

# La Campana del Villaggio

Anno XXII n°94

Febbraio 2010

## CARITAS IN VERITATE IN RE SOCIALI

Il titolo in latino di questo breve articolo sull'ultima Enciclica di Benedetto XVI, uscita il 29 giugno 2009, solennità dei SS Apostoli Pietro e Paolo, è già di per sé pieno di enfasi e ci introduce a qualcosa di grande. In verità, la "Caritas in Veritate" è qualcosa di grande. Ed essendo tale non può passare inosservata. Innanzitutto proponiamo a tutti di leggerla. Scoprirete che la "Caritas in Veritate" "è destinata a parlarci a lungo ed a lungo noi dovremo parlare di essa" come dice Mons. Crepaldi.

Già la frase che apre l'Enciclica è emblematica di ciò che è il suo significato, il suo senso: "La Carità nella Verità ....è la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera".

Dopo circa venti anni dalla "Centesimus annus", Benedetto XVI riprende in mano il problema della costruzione del mondo e trasforma la questione sociale nella questione dello "sviluppo umano integrale nella carità e nella verità".

L'Enciclica parla infatti di come e perché la carità nella verità produca una buona vita associata, ovvero produca il vero sviluppo e quindi si rivolge ad ogni persona che voglia vivere una vita associata buona. In questo numero abbiamo avuto l'intenzione di segnalare alla vostra attenzione, cercheremo nei prossimi numeri de La Campana del Villaggio di sviluppare i temi da essa affrontati.

**LA REDAZIONE**

## editoriale

### RICORDATI CHE SEI STATO STRANIERO IN TERRA D'EGITTO



Il tempo della Quaresima ci riporta all'origine dell'esperienza religiosa della Bibbia, quando il popolo di Israele, piccolo e schiavo, esce dall'Egitto e sotto la guida di Mosè va verso la terra promessa.

Ora è diverso, Israele si sente forte e non ha bisogno di Dio per bombardare tutti i "nemici" che ha intorno: da "straniero" a dominatore indiscusso, da vittima a persecutore e pronto alla rappresaglia (ogni morto di Israele 10, 100 palestinesi eliminati!). E i palestinesi più tranquilli sono chiusi in una prigione a cielo aperto, da un muro che fa passare la voglia di restare nella propria terra: a far che?

La Bibbia è maestra di vita: noi italiani del XXI secolo non siamo molto diversi; fortunatamente siamo meno armati e ci fa impressione il sangue, ma "E' ora di farla finita con questi extracomunitari!", "cosa vengono a fare nella nostra terra, a casa nostra?", "ci portano solo delinquenza e criminalità!", Non siamo razzisti, ma "ognuno a casa sua!"

E i missionari e gli operatori della Caritas? Sono "buonisti" che ci mettono nei guai, perché anziché cacciare gli immigrati, li accolgono e li difendono. D'accordo aiutare i negri in Africa – per chi ha questo hobby – ma

non vengano a crearci problemi qui.

E tu? Fai parte del partito dei "buonisti" o dei "protezionisti"?

"Ricordati che sei stato straniero in terra d'Egitto..." (Es, 22.21)

Il Signore non ci chiede di schierarci da una parte o dall'altra, ma di metterci nei panni di chi vive una tragedia, non perché "disturbato", ma perché "rifiutato", straniero, disperato, senza terra e senza nulla ...

Conversione significa questo: mettersi nei panni dell'altro, mettersi nei panni di Dio, senza pretendere che il nostro pensiero abbia validità assoluta e soprattutto mettendo in discussione le nostre abitudini discutibili di fronte agli enormi problemi di un mondo in fermento. Non c'è bisogno di grandi rivoluzioni, di andare troppo lontano, basta tornare indietro a quando eravamo emigrati in America o "sfollati" alla fine dell'"ultima" guerra, con la casa distrutta dalle bombe e niente più.

Se poi questa chiusura diviene istituzionale (magari solo per demagogia), allora il cerchio si chiude e l'intolleranza (o tolleranza zero?) ed il razzismo si diffondono come mentalità maggioritaria. Muoiono in mare decine di profughi? Se la sono cercata!

Occorre cambiare mentalità e partire dal punto di vista del "povero" non per essere "buonisti", ma per non difendere solo i nostri interessi fino alla disumanità. I poveri ci aiutano a tornare "umani": poi si metteranno regole, si faranno leggi e le si applicheranno, ma non solo per difendere i nostri interessi! Perché l'intera Italia non si trasformi in Rosarno.

Anche questo è cammino di Quaresima!

**DON GIUSEPPE**



## Attualità

# La pillola RU486: Aborto privatizzato?

Nel mese di ottobre del 2009 il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha dato mandato all'organo competente per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Determina per l'autorizzazione all'immissione in commercio in Italia della pillola abortiva Ru486. Si tratta della possibilità, per chi intende abortire, di poterlo fare senza un intervento chirurgico, ingerendo alcune pillole. Rimandiamo ad una apposita scheda la spiegazione di cosa sia la RU486, quali siano le sue origini, quali paesi già l'adottano e come agisce. Mi limito in questo articolo a fare alcune considerazioni sul perché ad un laico/cattolico come me questa pillola non va giù. Premesso che l'aborto in senso generale debba essere sempre condannato in quanto credo fermamente che la vita vada comunque e senza eccezione salvaguardata dal concepimento alla morte naturale, esiste in Italia la Legge 194 del 1978, quella che stabilisce le norme per l'interruzione volontaria della gravidanza, che è ormai largamente "accettata" e "condivisa". Ed è proprio da qui che parte il primo contrasto alla RU486: essa disattende la Legge 194. E' infatti possibile (ma si spera che il Ministero della Salute faccia chiarezza) che con la pillola si possa abortire quasi in solitudine, in privato, e, quasi fosse una aspirina, con molta leggerezza. La Legge 194 prevede infatti: "Per l'interruzione volontaria della gravidanza entro i primi novanta giorni, la donna che accusi circostanze per le quali la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione o al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, o sociali o familiari, o alle circostanze in cui e' avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito, si rivolge ad un consultorio pubblico istituito ai sensi dell'articolo 2, lettera a), della legge 29 luglio 1975 numero 405 (2), o a una struttura socio-

sanitaria a ciò abilitata dalla regione, o a un medico di sua fiducia (2/cost)". E prevede anche che vengano garantiti i necessari accertamenti medici, che vengano proposte soluzioni ai problemi posti, che la donna venga aiutata a rimuovere le cause che portano alla interruzione della gravidanza, ed infine che solo in strutture socio-sanitarie riconosciute possa essere praticato l'aborto. La pillola RU486 può far disattendere queste norme allontanando il dramma dell'aborto e la percezione che di esso possono avere tanto la donna quanto l'uomo. In fondo se basta una pillola per rinunciare ad una vita umana, quella stessa vita perde il valore. Questa pillola reca con sé la banalizzazione dell'aborto e immiserisce l'oggetto della rinuncia: una vita unica e irripetibile. Un'altra considerazione riguarda il medico. Che la pillola RU486 diventi il metodo abortivo più gettonato è un serio pericolo. I medici potrebbero allontanare da sé la responsabilità dell'aborto proponendo questo metodo: le donne avrebbero così da sole il peso della responsabilità della scelta. Una terza considerazione riguarda il sistema del "politicamente corretto". In questa accezione la pillola è comunemente chiamato farmaco: la RU486 non è un farmaco in quanto non cura ma procura la morte. Una ultima considerazione riguarda l'aspetto culturale. La legalizzazione dell'aborto nel mondo occidentale è ormai universalmente riconosciuto come una grande conquista civile e legale delle donne. Due obiettivi sono stati certamente raggiunti: si è sconfitta la piaga degli aborti clandestini contribuendo a salvare la vita e a tutelare la salute delle donne, e si è resa la gravidanza, la maternità e l'aborto questioni pubbliche. Oggi la



RU486 disattende questi traguardi:

1. aumenta il carico psicologico della donna in quanto è lei stessa e non più il medico l'artefice materiale dell'aborto (vedi la scheda accanto)
2. l'aborto diventa un affare privato

## La scheda: RU486

### I PAESI DOVE È GIÀ IN COMMERCIO

La RU486 è commerciabile in Francia dal 1988. Nel 1990 fu autorizzata in Gran Bretagna e un anno dopo in Svezia. Dal 1999 la pillola viene ufficialmente commercializzata in Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Grecia e Paesi Bassi, Svizzera, Israele, Lussemburgo, Norvegia, Tunisia, Sud Africa, Taiwan, Nuova Zelanda, e Federazione Russa. Nel 2005 il "mifepristone" principio attivo della RU486 viene aggiunto alla lista dei farmaci dalla Organizzazione mondiale della sanità che ha anche definito delle linee guida

### LE ORIGINI DELLA RU486

Le ricerche per la produzione della pillola abortiva RU486 iniziarono nel 1970 in Francia, quando un gruppo di chimici ed endocrinologi guidati da Erienne-Emile Baulieu ed Edouard Sakiz cominciarono a sviluppare un programma di ricerca per realizzare una gamma di molecole per il regolamento della attività ormonale e anti-ormonale.

Nel 1982 Baulieu presentò all'Accademia delle scienze i risultati clinici della nuova sostanza anti-progestosterone: il mifepristone. La sostanza, chiamata col codice RU 38 486, venne denominata in forma abbreviata RU486 e presentata come una alternativa all'aborto per aspirazione.

### COME AGISCE LA RU486

La pillola RU486 ha un verificato effetto abortivo. A base di mifepristone, è in grado di interrompere la gravidanza già iniziata con l'attaccamento dell'ovulo fecondato. L'aborto farmacologico tramite la RU486 prevede l'assunzione di due farmaci: la RU486 appunto che interrompe lo sviluppo della gravidanza, in abbinamento ad una prostaglandina che provoca le contrazioni uterine e l'espulsione dei tessuti embrionali.

### COME FUNZIONA

Ambulatoriamente, sia in clinica sia in uno studio medico, alla presenza di personale medico la donna assume tre compresse di Mifegyne. Poco dopo può rientrare a casa.

Due giorni dopo assume, sempre in ambulatorio, due compresse di prostaglandina e rimane in osservazione per alcune ore. In questo tempo generalmente avviene l'espulsione dei tessuti embrionali.

## LA CAMPANA DEL VILLAGGIO

### Bimestrale parrocchiale:

Autorizzazione vescovile del 12.05.89

Direttore responsabile: A.Lualdi

### Direzione, Redazione e Amministrazione:

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - Via Marconi, 43

47831 Miramare di Rimini (RN)

Realizzazione grafica: Parrocchia Miramare

Stampa: La Tipografia, Via Coriano, 322 - 47900 Rimini

ALE.LU

## Informazioni

### Bilancio dell' iniziativa di carità dell'AVVENTO 2009

#### "Dio ama chi dona con gioia"

Durante l'Avvento e il Natale scorso sono stati raccolti in totale € **2095,33** di cui €**1095,33** sono stati destinati alla Caritas parrocchiale per sostenere le situazioni di povertà della nostra parrocchia, € **1.000** sono stati destinati alla Missione Diocesana in Albania per contribuire alla costruzione di una piccola abitazione per una famiglia in difficoltà.

#### RINGRAZIAMENTI

Don Giuseppe e i volontari della Caritas parrocchiale ringraziano di cuore tutti i parrocchiani che hanno contribuito con la loro solidarietà alla raccolta dell'Avvento.

Un ringraziamento particolare va ai responsabili **del Supermercato EUROSPIN, del Supermercato COOP** di via Marconi, **del Supermercato inGrande e del Supermercato "Punto sma" di Via Parigi** per la loro disponibilità e collaborazione nella raccolta di alimenti effettuata presso la loro clientela.

Un grazie di cuore anche ai **ragazzi dei gruppi delle medie di catechismo e ACR** e a tutti i **bambini del catechismo delle elementari** per l'ottimo lavoro svolto con i mercatini a favore delle iniziative di carità di Avvento.

Chi desiderasse contribuire può rivolgersi personalmente a don Giuseppe.

Un GRAZIE di cuore a tutti i parrocchiani che hanno contribuito a tutte queste iniziative con la loro solidarietà.

### SALDO CARITAS 2009

ENTRATE	USCITE
2.425,87	1.494,15
<b>saldo al 31.12.2009</b>	<b>+ 931,72</b>

Il saldo di € 931,72 è stato destinato all'acquisto degli alimenti e al pagamento straordinario di utenze improrogabili per le famiglie in difficoltà, seguite dalla Caritas parrocchiale.

### SITUAZIONE FINANZIARIA al 31.12.2009

RELATIVA AI LAVORI DI RIFACIMENTO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO ED OPERE DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Lavori idraulici	10.000 €
Lavori di muratura e scalinata	5.000 €
Lavori vari	5.000 €

**TOTALE debiti correnti** 20.000 €

MUTUO RESIDUO 151.000

FIDO UTILIZZATO 90.000

**Nel 2009 i contributi dei parrocchiani e le offerte provenienti dalle varie iniziative parrocchiali (mercatini, pesca di beneficenza) ammontano a € 18.000**

## MICROREALIZZAZIONI PER LA QUARESIMA 2010

La Caritas parrocchiale, per la Quaresima, propone a tutta la comunità:

- **una raccolta degli alimenti** (cesto in parrocchia e in vari supermercati della zona), che sarà destinata ai poveri del nostro territorio.
- **una raccolta di denaro che sarà distribuito tra la Caritas parrocchiale** (per le necessità "in loco") e **la Casa di accoglienza per i poveri, titolata a don Italo, in Argentina.**

#### ADOZIONI A DISTANZA:

Vi informiamo che è possibile sostenere un bambino in difficoltà economiche con le adozioni a distanza.

**Per informazioni rivolgersi a don Giuseppe o alla segreteria parrocchiale.**

- Adozioni in **India, Zimbabwe, Messico ed Etiopia**, in collaborazione con il Centro Missionario "Daniele Comboni" di Riccione: con **15 € al mese** è possibile aiutare un bambino a frequentare e a concludere l'intero percorso scolastico.

#### • Adozioni in **Albania:**

**ADOZIONI DISABILI** - Con **15 € al mese** si contribuisce ad aiutare i disabili assistiti dai missionari e alla gestione del Centro per Disabili "S. Asti" di Berat.

**ADOZIONI FAMIGLIE o ADOZIONI SCOLASTICHE** - Si propone anche l'adozione di famiglie povere come aiuto di emergenza e l'adozione scolastica di bambini e ragazzi. Il denaro è gestito direttamente dai missionari e amministrato tramite buoni per **generi di prima necessità, medicine e per il materiale scolastico: la quota è di 30 € mensili** per un anno, oppure unico versamento annuo di **360 €**.

## AVVISO CAMBIO ORARIO S. MESSA

Da giovedì 18 febbraio l'orario della messa vespertina feriale sarà posticipato dalle ore 17,00 alle ore 18,00,  
per permettere a don Giuseppe di visitare le case durante la benedizione delle famiglie.

## Riflessioni

# Giornata per la vita

## Dialogo sulla Vita



Il 7 febbraio 2010 sarà la 32a Giornata Nazionale per la Vita e quest'anno il Consiglio Episcopale Permanente ha titolato il proprio messaggio *"La forza della vita una sfida nella povertà"*.

Il messaggio inizia con *"Chi guarda al benessere economico alla luce del Vangelo sa che esso non è tutto, ma non per questo è indifferente. Infatti, può servire la vita, rendendola più bella e apprezzabile e perciò più umana..... la Chiesa si impegna per lo sviluppo umano integrale, che richiede anche il superamento dell'indigenza e del bisogno."*

*La disponibilità di mezzi materiali, arginando la precarietà che è spesso fonte di ansia e paura, può concorrere a rendere ogni esistenza più serena e distesa."*(1)

Tali parole prendono ancora più forza e consistenza se si pensa all'impegno dimostrato da tutta la Chiesa nel soccorrere ed aiutare le persone bisognose sia questi emarginati dalla società che quelle investite da calamità naturali.

Questo messaggio, comunque, ci rende consapevoli che tutte le problematiche che coinvolgono la coscienza e riguardano la vita, dalla nascita al naturale termine, non si possono e devono limitare alla discussione sul diritto o no a far nascere il proprio figlio o sul diritto o no a far morire un proprio caro per alleviarli la sofferenza, ma deve comprendere tutte quelle questioni etico-morali di cui la vita che incontriamo ogni giorno ne è piena, dalla ricerca di sicurezza economica all'accoglienza ai migranti che arrivano nella nostra comunità.

*"La povertà, infatti, può abbruttire e l'assenza di un lavoro sicuro può far perdere fiducia in se stessi e nella propria dignità."*

*"Proprio perché ci sentiamo a servizio della vita donata da Cristo, abbiamo il dovere di denunciare quei meccanismi economici che, producendo povertà e creando forti disuguaglianze sociali, feriscono e offendono la vita, colpendo soprattutto i più deboli e indifesi."*(1) Il dialogo sulla vita, non ostinandoci

ad essere limitati, non deve riguardare solo la fecondazione assistita, l'aborto, le cellule staminali, le adozioni dei single, la lotta all'AIDS, la donazione degli organi, l'eutanasia, l'accanimento terapeutico; ma deve riguardare anche questioni inerenti alla dignità della persona quale l'umiliazione, la sottomissione, l'esclusione, la sopravvivenza, la povertà.

Non dobbiamo estrapolare dal discorso della vita solo gli argomenti che ci fanno più comodo, perché sono quelli in cui la nostra sensibilità si sente più toccata, ma dobbiamo affrontare la discussione avendo un quadro completo di ciò che la società, formata sia da credenti che no, deve fare per cercare di risolvere le questioni che toccano la coscienza di ognuno.

Non far nascere un bambino non voluto non è come far morire un bambino di fame? Pretendere di fare morire un ammalato perché non soffre più non è come pretendere di fare morire una persona che soffre perché non ha la possibilità di un sostentamento? Certo, sto forzando molto il mio ragionamento ma questo perché voglio far capire, e spero di riuscirci, che non si può pretendere dalla Chiesa che usi due pesi e due misure, non può difendere gli immigrati e poi tacere sull'interruzione forzata di una gravidanza.

La Chiesa non può, proprio perché dà un immenso valore alla vita, ammutolisce sulle nuove forme di schiavitù e gridare contro l'eutanasia.

La Chiesa, proprio perché la sua dottrina è nata dal Vangelo, è coerente con se stessa molto di più di quanto avesse potuto fare in passato continuando a denunciare le violenze di questa vita. Se fossimo meno presuntuosi e più onesti intellettualmente capiremmo che un dialogo sereno potrebbe portare a coniugare ciò che noi pensiamo con ciò che pensano gli altri.

In tale senso, ho letto ultimamente un dialogo sulla vita tra il Cardinale Carlo

Maria Martini, (teologo e biblista, già arcivescovo di Milano e ora ritiratosi a Gerusalemme) e il professore Ignazio Marino (direttore del Centro trapianti del Jefferson Medical College di Philadelphia è attualmente parlamentare del Partito Democratico, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale e membro della Commissione igiene e sanità del Senato; di fede cattolica), dove si delinea un cammino di incontro possibile tra la scienza e l'etica cristiana dimostrando tutti e due, in quella occasione, un profondo senso di civiltà.

*"La vita è fatta per la serenità e la gioia. Purtroppo può accadere, e di fatto accade, che sia segnata dalla sofferenza. Ciò può avvenire per tante cause. Si può soffrire per una malattia che colpisce il corpo o l'anima; per il distacco dalle persone che si amano; per la difficoltà a vivere in pace e con gioia in relazione con gli altri e con se stessi."*(2) *"Se la sofferenza può essere alleviata, va senz'altro alleviata"*(2) *"...nella ricchezza o nella povertà, nessuno è padrone della propria vita e tutti siamo chiamati a custodirla e rispettarla come un tesoro prezioso dal momento del concepimento fino al suo spegnersi naturale."*(1)

**Roberto Mancini**

**(1) Messaggio per la 32a Giornata Nazionale per la Vita - 7 febbraio 2010 "La forza della vita una sfida nella povertà"**

**CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE**  
**(2) Messaggio per la 31ª Giornata Nazionale per la Vita - 1 febbraio 2009 "La forza della vita nella sofferenza"**  
**CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE**

## Vita Parrocchiale

# Sempre amati dal Padre

Corso di formazione per tutti gli operatori pastorali proposto dal Centro Diocesano di Pastorale Familiare

Leggendo sul direttorio di pastorale familiare si trova un chiaro invito:

"La sollecitudine pastorale della Chiesa deve farsi più viva verso le famiglie che si trovano in situazioni difficili e irregolari. Tutto questo nella misura del cuore di Cristo: cioè attraverso un'azione pastorale che riproponga la stessa missione di Cristo nei suoi contenuti e che riviva il suo stesso spirito di amore e di donazione." Il percorso proposto dall'Ufficio di pastorale familiare, già avviato, si sviluppa in cinque incontri partendo dal mese di dicembre per concludersi a fine febbraio, ed ha questa nuova finalità di maturare nella Chiesa un atteggiamento di apertura e di accoglienza nei confronti di quelle coppie che fino a poco tempo fa all'ombra del campanile suscitavano sensazioni di imbarazzo e rifiuto: le coppie in situazioni difficili o irregolari, cioè separati, divorziati risposati, conviventi, e naturalmente, coppie in crisi. Oggi infatti si assiste ad una concezione relativistica e precaria rispetto al concetto di indissolubilità del rapporto di coppia: il concetto di "per sempre" nel campo dei legami affettivi è oramai associato ai ricordi delle favole infantili ed impegnarsi ad affrontare un legame duraturo oggi assume il sapore dell'utopia. I dati statistici confermano questa mentalità: la durata media di un matrimonio in Italia è di 13 anni; il 25% delle coppie si separa dopo 5 anni (dati Istat 2007). La diffusione del

fenomeno delle separazioni interessa non solo le unioni civili ma anche quelle religiose; pertanto occorre chiedersi come e quanto si è lavorato a livello pastorale nelle nostre parrocchie per "prevenire" e "curare", ed ancor prima, per accogliere le coppie nel tempo ancora precedente al matrimonio, affinché la decisione del matrimonio sia matura e consapevole e un cammino svolto seriamente possa prevenire gli effetti negativi delle inevitabili crisi di coppia. Benedetto XVI afferma che ogni famiglia deve sentirsi nel cuore di Cristo, tanto più se si trova in situazione di crisi e di difficoltà: ma come attuare tutto questo, se non realizzando una pastorale di "rete", che consenta di creare solidarietà fra famiglie, che permetta di alleviare la solitudine che spesso schiaccia la coppia, realizzando contesti comunitari dove si diventa compagni di viaggio e dove c'è spazio per un'accoglienza fatta di dialogo, di ascolto, di cura reciproca. Occorre però ribaltare tutta la concezione della pastorale tradizionale basata sugli operatori, (detti "single" perchè snaturati dalla loro vocazione matrimoniale), che insieme al parroco forniscono "servizi" vari, per ripartire invece dalla famiglia come soggetto e oggetto della pastorale, famiglia che sa accogliere nella propria casa ed è in grado di dare una testimonianza dell'amore di Dio, amore che si esprime e si fa riconoscere in particolare attraverso

l'amore coniugale.

**Daniela Bologna**

Invitiamo tutti i parrocchiani ai prossimi tre incontri che si realizzeranno secondo il seguente calendario:

**Mercoledì 10/02/10 ore 21 (teatrino parrocchiale):**

*"Le convivenze: come guardarle? Come accogliere e accompagnare?"*

**Domenica 28/02/10 Ritiro parrocchiale di quaresima a Saludecio:**

*"Testimoni della fedeltà di Dio: un cammino cristiano per i separati fedeli al sacramento."*

**Martedì 16/03/10 ore 21 (teatrino parrocchiale)**

*"Sempre amati dal Padre: un cammino spirituale per i divorziati risposati".*



## Appuntamenti della Quaresima

**17 FEBBRAIO: Mercoledì delle Ceneri. Inizio della S. Quaresima**

ore 15,45: in Cripta, celebrazione penitenziale per i bambini e i ragazzi del catechismo

ore 17,00: Chiesa grande, Messa con l'imposizione delle Ceneri

ore 20.30: Celebrazione penitenziale in Duomo con l'imposizione delle Ceneri da parte del Vescovo e la possibilità di ricevere il sacramento della Confessione.

**Adorazione perpetua del SS. Sacramento (Quarantore)**

mercoledì 24, giovedì 25 e venerdì 26 febbraio

ore 7,00: Messa (dalle suore) ed esposizione del SS.

Sacramento(in Cripta)

ore 17,30: Rosario e confessioni. Reposizione del SS. Sacramento

ore 18,00: Messa in Cripta con i Vespri

**Sabato 27 e domenica 28 febbraio: Ritiro parrocchiale di Quaresima a Saludecio**

*"Testimoni della fedeltà di Dio".*

*Meditazione guidata da Cesare Giorgetti.*

**Domenica 14- domenica 21 marzo:** Settimana del dono

**Domenica 28 marzo:** Domenica Delle Palme. Inizio della Settimana Santa.

**Lunedì 29 marzo:** Liturgia penitenziale con le confessioni, ore 21

**Sabato 3 aprile:** Sabato Santo - VEGLIA PASQUALE ore 22,30.

### SEGRETERIA PARROCCHIALE

Ricordiamo a tutti i parrocchiani che l'orario della segreteria è il seguente: •La mattina dalle 9 alle 11,30 e il pomeriggio dalle 15,00 alle 18,00.

## Esperienze

# Miramare visita la missione in Albania

Da tempo immemorabile, la Parrocchia di Miramare si è sempre interessata della missione diocesana in Albania, a Kuçova-Berat. Basti pensare che la spedizione dei primi missionari nel novembre 1993 era guidata da Mauro Morcioni e suor Vittoria! Purtroppo la memoria è "corta" e da quando è arrivato a Miramare don Giuseppe, sembra che la Missione in Albania non sia più "diocesana", ma piuttosto un "suo pallino"! Proprio per rendere la memoria più viva ed il legame più forte una delegazione composta da Masi Andrea e sua moglie Norma, Agostino Giungi e don Giuseppe, si è recata, a proprie spese, nella Missione, dal 4 al 9 gennaio 2010. Cosa hanno fatto i "nostri prodi" in Albania? Anzitutto hanno consegnato ad at Gjoni (don Giovanni) i 1000 euro raccolti in parrocchia nell'avvento scorso per la sistemazione della casa di Meleq Hoxha a Kuçova. Hanno poi consegnato a suor Maria (a Berat) i 1000 euro per Mateo raccolti nella quaresima 2009. Nei pochi giorni della loro permanenza in Albania, i nostri amici non hanno perso tempo, ma hanno visitato i diversi luoghi della missione che da Kuçova si è allargata a Berat e a Uznova, realizzando diverse opere, tra cui il centro "S. Asti" per disabili a Berat, il centro giovanile "Shpresa" a Uznova (con palestra e campo sportivo), il laboratorio artigianale "Onufri" a Kuçova e la scuola materna ed elementare realizzata dalle suore Maestre Pie Filippini a Berat. I nostri amici hanno partecipato anche alla festa del-



la Pace organizzata dalle suore di Berat in collaborazione con l'ACR italiana e riminese, con la comunità S. Egidio e le autorità locali (prefetto e sindaco) e hanno goduto soprattutto dell'ospitalità albanese, comprendente una cucina dove la pasta non esiste, ma c'è abbondanza di carne e byrek (pasta sfoglia con un ripieno a base di ricotta). Molto belle sono state le celebrazioni e l'incontro con le tre comunità (Kuçova, Berat e Uznova), molto giovani, ma accoglienti e fraterne. A parte le osservazioni di Agostino sull'immondizia da raccogliere, i nostri hanno apprezzato anche la bellezza del paesaggio e dell'antica città di Berat, "sgroponando" per un'intera mattina al castello e per le viuzze del centro storico. "Dulcis in fundo" l'incontro con i due vescovi (cattolico e ortodosso) ovviamente in separata sede. Anche l'ecumenismo è di casa là in Albania.

LA GUIDA DEL GRUPPO  
LOPËTAR SIFI

### LA CROCE NEL FIUME

Una cerimonia molto suggestiva a cui ha partecipato la delegazione di Miramare si è svolta a Berat il giorno dell'Epifania, in cui gli ortodossi celebrano il Battesimo di Gesù.

Dopo la s. messa celebrata nella cattedrale ortodossa di S. Dhimitri, il vescovo Ignati con i ministri ed i fedeli (riminesi compresi) si sono recati sul ponte di Gorica attraversando la città e cantando il "tropario" (canto) della festa. Giunto sul ponte, Ignati ha lanciato la croce nelle acque del fiume in piena ed un gruppo di giovani si sono prontamente tuffati per recuperarla. Migliaia di spettatori assiepati lungo le sponde attendevano l'evento. Un ragazzo in pochi secondi è riuscito a recuperare la croce scatenando un'ovazione generale e l'ha riportata al vescovo ricevendo da lui una speciale benedizione. Mentre il giovane ha iniziato a girare le strade del borgo, trionfante, raccogliendo onori e ... offerte, il vescovo con il suo corteo (sempre riminesi compresi!) è tornato in cattedrale dove ha benedetto tutti i presenti e ha donato loro il Pane Benedetto (Antidoron) scambiando fraternamente saluti e auguri. Ignati ha apprezzato molto la partecipazione dei missionari cattolici e dei loro amici, salutandoli cordialmente. Anche questo è ecumenismo!

L. S.

### LA CASA DI MELEQ HOXHA

#### Microrealizzazione dell'Avvento 2009

La nostra parrocchia per l'Avvento 2009 ha voluto contribuire alla costruzione di una piccola abitazione per una famiglia in difficoltà, la famiglia di Meleq Hoxha.



Il gruppo di Miramaresi che ha incontrato la Missione diocesana durante le vacanze di Natale ha visitato questa abitazione, anche se, purtroppo la famiglia non era presente.

Da un vecchio edificio si sono ricavate 2 stanze, un magazzino e un bagno ( per un totale di circa 80 mq), intonacando le pareti e sistemando il tetto. Con i soldi devoluti si riuscirà a concludere questo lavoro di ristrutturazione portato avanti direttamente con manodopera volontaria (famiglia, amici e parenti). La famiglia

di Meleq, composta da 4 persone (Meleq, Shpresa, la moglie, un figlio e una figlia) è piuttosto emarginata perché "egiziana", di antica discendenza di schiavi portati secoli fa dai Turchi, probabilmente dall'Egitto. Lo stesso Comune di Kuçova si è impegnato donando loro l'edificio ed il permesso per i lavori.

L.S.

### Notizie su Mateo

Mateo, come si vede anche dalla foto, sta abbastanza bene è molto attivo e ha voglia di imparare.

I genitori sono in attesa della chiamata per l'operazione; hanno già ritirato tutti i documenti ma ancora non sono stati chiamati. Speriamo che facciano presto anche perché a volte il bambino diventa tutto nero e ci fa spaventare. Non so se dalla foto si riesce a notare, ma le labbra sono sempre livide. L'operazione la deve fare a Genova: ora noi ci stiamo muovendo per trovare l'alloggio per accoglierli appena arrivati e poi per il papà che starà con Mateo tutto il tempo.

Ringraziamo sentitamente tutta la tua Comunità per l'aiuto che hanno dato: questi soldi sono un grande sollievo per il viaggio e l'alloggio. La vostra generosità sarà sicuramente compensata dal Signore che elargirà benedizioni e grazie a tutti voi. Grazie da parte dei genitori di Mateo che sono molto riconoscenti a tutti gli italiani che fin dall'inizio gli sono stati vicini. Un caro saluto e ringraziamento anche da parte nostra e una preghiera continua.

SR MARIA E CONSORELLE MAESTRE PIE FILIPPINI (BERAT)



## Vita Parrocchiale

# "La parola di Dio è una buona notizia per tutti"

## Ritiro di Avvento - 13 dicembre 2009

Nella nostra parrocchia, da qualche anno, i ritiri di Avvento e di Quaresima sono momenti che ci aiutano a ripensare sempre ai due Misteri grandi della nostra fede: la Morte e Resurrezione di Gesù e la Sua Nascita.

Solitamente per questa giornata si va fuori da Miramare proprio per sottolineare l'idea del distacco dalla quotidianità e il 13 dicembre scorso abbiamo pellegrinato fino a Morciano, dove il parroco ci ha messo a disposizione l'accogliente ambiente del Centro Parrocchiale e qui ci siamo divisi tra adulti, giovani e giovanissimi di AC,

ragazzi dell'ACR e Scout, ritrovandoci poi per il pranzo insieme e per la S. Messa con l'adesione all'Azione Cattolica e per la "Promessa" Scout. Essendoci dati fin dalla festa parrocchiale, il motto "Mille voci un solo coro", noi adulti proviamo ad affrontare pian piano i mille risvolti di questo slogan e il relatore, Cesare Giorgetti, che ci aiuta, e ci aiuterà in futuro, nelle riflessioni ci ha sorpresi dicendo che del suddetto coro fanno parte anche coloro che non ne sono in piena sintonia; insomma, del "coro" fanno parte sia gli stonati che gli intonati. E qui casca l'asino!! Prova a

cantare il "coro dell'Aida" se sei stonato ... Mi è stato risposto: "il coro dell'Aida" verrà meno bello, ma il "coro" della Chiesa, che è guidato dallo Spirito Santo con la bacchetta della Misericordia riuscirà ad arrivare felicemente al compimento dell'Opera grazie proprio alla capacità del Direttore di sapere legger bene anche le note stonate!

Questa è stata la nostra riflessione, cominciata a Morciano, e che continuerà anche a Miramare, che mi ha spaesato! L'ho sempre saputo che nella chiesa c'è posto per tutti ma soprattutto per chi è sempre

stato alle regole .. e invece il relatore mi ha detto che non avevo capito bene ... Siccome mi succede spesso di capire fiaschi per fiaschi mi toccherà approfittare dei prossimi incontri che verteranno sullo scottante, pressante e attuale problema delle coppie "irregolari", per comprendere e accettare la Bella Notizia che Gesù ha per la sua comunità.

Ciò detto, invito tutti coloro che come me sentono la questione di "essere nelle regole" a partecipare ai prossimi incontri che si terranno sul tema, e anche al prossimo ritiro di Quaresima!

CESARINA

## "VENIVA NEL MONDO LA LUCE VERA" RITIRO ACG -ACR

Li guardiamo nel pullman che ci porta a Morciano per il Ritiro di Avvento; i nostri ragazzi di Azione Cattolica insieme ai più piccoli dell'ACR riempiono quasi tutto il pullman!. Hanno rinunciato a diverse ore di sonno per passare una giornata insieme alla loro comunità. Sono una manciata di giovanissimi (alcuni si sono persi per strada al primo inciampo o al primo innamoramento), ma loro sono qui, preziosi come un tesoro e come tale li curiamo. Insieme a loro chi altri non poteva mancare all'appuntamento? Il fedelissimo, inimitabile e insostituibile Lea, loro educatore ormai da diversi anni. I più piccoli sono piuttosto numerosi ( e rumorosi!!) anche loro accompagnati dalle catechiste e dalle loro giovani educatrici. (Simo, Angy, Betta e Rosa). Sono le 8,30 e si parte, si va in collina per ritirarsi e ragionare su un VERBO che si è fatto carne, su tenebre vinte dalla Luce Vera. La nostra riflessione parte dal Vangelo di Giovanni (Gv 1, 1-18) e riflettiamo giocando sui tempi dei verbi usati dall'evangelista: l'imperfetto utilizzato per far risaltare la preesistenza di Dio rispetto a tutto quanto narrato, il presente che si riferisce chiaramente all'oggi e dunque alla testimonianza che è chiesta a ciascuno di noi e il passa-

to remoto, utilizzato per raccontare gli eventi legati all'Incarnazione. La riflessione dell'ACR si sofferma soprattutto sul passaggio dal Buio alla Luce, sulla scoperta della Luce di Dio nella nostra vita: ognuno di noi fa parte di quella Luce e può portarla agli altri. Verso mezzogiorno mentre stiamo giocando, ACR e ACG



insieme, arriva anche Giamma, e la sua presenza è per i ragazzi una bellissima sorpresa e una festa. Il momento del gioco è divertente e coinvolgente e molto importante, specialmente per l'ACR che vive la testimonianza della semplicità e dell'entusiasmo dei più grandi. Nel pomeriggio arriva anche la Manu: una presenza fedele, che, dopo il suo impegno di servizio in seminario per le attività con le elementari, arriva con tutti i suoi stru-

menti e riesce a coinvolgere nella preparazione dei canti anche chi di solito a Messa si apparta volentieri. Nella Messa rinnoviamo la nostra adesione all'Azione Cattolica, insieme all'intera comunità. Una Messa partecipata, viva, fatta davvero di "1000 voci"... anche se a volte un po' caotiche o irrequiete! I nostri ragazzi vanno amati e incoraggiati, non solo ripresi e guardati come personaggi "fastidiosi": sicuramente non sono così carini come i "cuccioli" delle materne o delle elementari, con quei vocioni e i loro brufoli o le loro risatine un po' stridule; si agitano, chiacchierano, non stanno composti.... Ci lamentiamo che pochi giovani vengono in Parrocchia: non diamo sempre la colpa alla Messa lunga, ai canti o al parroco; forse un po' di responsabilità è anche di tutti noi adulti che non riusciamo a trasmettere loro la Gioia della fede e siamo sempre un po' infastiditi dal loro modo di fare. Impariamo ad accogliere questi giovani con la loro irruenza, la loro vivacità, e la loro freschezza.

Del natale appena trascorso possiamo continuare a vivere la Luce Vera e la disponibilità del cuore; solo così saremo quell'armonia di voci nell'Unico Coro di cui si parlava nella festa di Ottobre!!

EDUCATORI ACR/ ACG

## Vita Parrocchiale

### IL PRESEPE VIVENTE A MIRAMARE: L'ACCADERE DI UNA BELLA SORPRESA!

Si è appena conclusa la settima edizione del Presepe Vivente di Miramare che ha visto, anche quest'anno, la partecipazione di circa 300 figuranti tra bambini, adulti e oltre trenta ragazzi delle medie che, di fronte ai tanti miramaresi riuniti per l'occasione, hanno dato vita all'interno della Chiesa parrocchiale - viste le condizioni meteorologiche avverse - alla rappresentazione del Villaggio di Nazareth e della Natività a Betlemme. Ma da dove nasce il Presepe Vivente di Miramare?

Per noi che l'abbiamo iniziato e continuiamo a costruirlo di anno in anno il Presepe Vivente nasce innanzitutto come una sorpresa, una bella sorpresa iniziata nel 2003 e che si ripete ogni anno.

Tutto è nato dal desiderio di allargare le esperienze didattiche e musical-teatrali legate al periodo di Natale che da vari anni svolgevamo all'interno della scuola dell'infanzia Marebello. Nel Natale 2002, dopo un bel momento conclusosi con la rappresentazione de "I piccoli angeli di campagna", una di noi lanciò alla collega-

amica l'idea: "Perché il prossimo anno non facciamo qualcosa che coinvolga tutti? Facciamo un Presepe Vivente!". L'altra raccolse l'invito e puntualmente lo ripropose nell'ottobre 2003, all'avvicinarsi della scadenza per la presentazione dei progetti scolastici. Quella di noi due che aveva avuto per prima l'idea si trovava allora in un momento molto impegnativo della propria vita personale e familiare, con il cantiere per la costruzione della propria casa appena aperto e mille preoccupazioni materiali per la testa, così pensò bene di affidarsi, per la decisione ultima sul da farsi, ai "segni" che la Provvidenza non

avrebbe certamente fatto mancare per convincerci che quella era un'idea un po' 'folle' e quindi irrealizzabile.

Così iniziò il "difficile" cammino del discernimento: "Non si trovano le pecore vere. E' un segno..". Ma il responso divino non si fece aspettare e finì ben presto come descrive questo bambino alla sua mamma, nel racconto che ci è stato inviato da Marina:

"Una volta la Dodi non aveva le pecore per il presepe. Più tardi non avendo trovata alcuna soluzione al problema, un po' abbattuta era andata a letto. L'indomani, quando si era alzata aveva aperto la finestra e cosa aveva visto?" - ha continuato a raccontare mio figlio con quella sua disarmante ingenuità - "Un gregge intero!!! Ma ci pensi mamma, un gregge a Rivazzurra!!!"

Il gregge non era a Rivazzurra, ma proprio davanti alla casa della Dodi!

Questo fatto, apparentemente così banale, è stato per la protagonista e per tutti quelli che erano con lei coinvolti nell'impresa il segno che questa 'idea un po' folle' non era appena il frutto di 'progetti educativi elaborati e da realizzare', ma era voluta "dall'Alto". Era come se, misteriosamente, Gesù avesse deciso di festeggiare il Suo compleanno

in modo nuovo a Miramare e chiedeva a noi di darGli una mano. Al resto ci avrebbe pensato Lui. E così è stato, dall'inizio fino ad oggi, nella buona e nella cattiva sorte... 'meteorologica'.

Per questo il riproporsi di questo gesto non ha mai avuto "il sapore di una minestra riscaldata", come continua a spiegare Marina nella sua testimonianza:

"Lo scorso anno ero rimasta affascinata dalla splendida scenografia di tutto il presepe, inclusa la chiesa, tanto che sembrava di essere stati catapultati a 2000 anni fa e, sinceramente, avevo timore di non provare le stesse meravigliose sensazioni... perché sappiamo tutti che ogni cosa, la seconda volta, ha il sapore di una minestra riscaldata... Ma non è andata così."

Insomma, il Presepe Vivente è un avvenimento, e come dice il termine stesso, 'avviene' in modo imprevedibile per tutti. La Parrocchia con don Giuseppe Vaccarini e la scuola delle suore di don Masi, in



particolare con Suor Pinuccia, sono stati da subito, le grandi colonne che hanno messo a disposizione tempo, spazi e fede. A livello economico, un grande aiuto ci è sempre stato dato dall'Istituto Comprensivo e dal Quartiere. Per quel che è mancato ci ha sempre pensato la Provvidenza che ha operato attraverso tanti di noi.

Ma cosa ha permesso in questi anni il rinnovarsi di questo tipo di esperienza? Cosa origina questo formarsi di "... una sorta di strano gruppo di persone - come dice un'altra

mamma, Francesca, nella sua testimonianza - che si crea e si ricrea ogni anno come d'incanto, trovando spazio per momenti comuni di incontro e superando ogni impegno individuale o fatica.?" "E' proprio uno strano gruppo... perché ogni volta è aperto ad accogliere chiunque voglia dare anche solo una briciola di sé."

Cosa genera tutto questo? Sicuramente la consapevolezza di essere tutti, consapevoli o no, al servizio di Uno, Vivente e Presente, il cui nome è Gesù e che ha una grande fantasia e ogni anno decide Lui come festeggiare il Suo Compleanno. A noi è chiesto solo di guardare i 'segni' che ci manda. Quindi 'basta guardare quel che accade' nella realtà, cogliendo questi Suoi segni: idee che vengono, incontri 'casuali' che accadono, 'risorse' inaspettate, 'creatività' e talenti personali di alcuni, 'gratuità' di tutti. Così alla fine tutti ci stupiamo del 'nostro' Presepe Vivente! Al Suo

Compleanno Gesù invita tutti, dai più piccoli ai più grandi, ma lascia libero ciascuno di aderirvi.

Lui non misura e non giudica la quantità o la qualità della nostra partecipazione, ma a coloro che Gli dicono di sì Gesù dona questa strana consapevolezza di essere stati misteriosamente scelti, scelti tra tanti ad essere i protagonisti della Sua Festa, la festa del Suo Santo Natale!

**Dodi e Letizia**

(insegnanti dell'Istituto Comprensivo Miramare e referenti del progetto)

## Pagina Aperta

# Può il peccato giustificare una buona azione?

Caro don, visto che ancora una volta mi riprendi perché non sono breve ti rivolgo subito la domanda e non ci pensiamo più: "Il peccato può giustificare una buona azione?". Mi piacerebbe terminare così e vedere che tipo di risposta mi dai. Ma penso che anche tu abbia bisogno di una breve introduzione per poter dare una risposta esauriente e chiara.

Ebbene nella storia ci sono stati esempi che dimostrerebbero, con il metro di giudizio umano, che il peccato possa essere giustificato se porta ad un bene.

Ad esempio se la violenza è un peccato, molto spesso è stata usata anche dai "giusti" per rimediare a situazioni difficili.

La guerra, l'omicidio, l'odio, la tortura, tanto per elencarne alcuni sono stati usati a fin di bene.

Anche Robin Hood rubava.

Toglieva ai ricchi per dare ai poveri.

Molte persone "peccando" sono diventati eroi.

Credo di averti chiarito il senso della domanda e quindi concludo adoperando una frase che ho colto dal Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC) al capitolo 24, paragrafo 926, che mi sembra emblematica: "la mentalità razionalista e secolarizzata tende a ridurre molti disordini morali a deviazioni dalle convenzioni sociali, a errori da guardare con indulgenza, a debolezze da comprendere". Con questa mentalità che spesso non è lontana



anche dalla Chiesa sembrerebbe che il peccato possa essere giustificato, compreso, guardato con indulgenza se usato a fin di bene. Che ne dici?

BARBABLÙ



Complimenti! Finalmente sei stato bravo, conciso e "mordente"! Anzi, a dire la verità, nell'argomentazione successiva alla domanda, ti trovo anche "insidioso".

La tua domanda, caro Barbablù, non fa altro che riprendere la solita affermazione "il fine giustifica i mezzi", volgarmente attribuita a Macchiavelli, rivestendola col linguaggio desunto dalla religione (peccato) e dalla morale popolare (buona azione).

Una prima risposta è senz'altro: NO! Se

non è accettabile che il fine buono giustifichi mezzi "discutibili", tanto più se parliamo di peccato. il peccato è un male evidente che non potrà mai procurare alcun bene.

I mali non hanno mai prodotto un bene, neppure nella storia: anzi, intenzioni buone e progetti positivi sono finiti male proprio a causa dei mezzi sbagliati che sono stati usati. Anche nella Chiesa.

Le crociate di liberazione del santo sepolcro potevano avere un fine buono, ma sono finite male proprio per questo. La rivoluzione francese poteva essere finalmente una liberazione dell'oppressione della nobiltà, ma alla fine ha prodotto dei martiri e delle devastazioni che sono arrivate fino a noi, oggi.

La citazione del CCC (controlla il numero perché il n. 926 parla dei frati e delle suore!!) conferma quanto sto dicendo, accusando la "mentalità di moda" di non dare troppo peso a certi mali e di relativizzarli

## Risposta a Barbablù

fino quasi a giustificarli o – peggio – fino a non considerarli un male (es. l'aborto, la manipolazione genetica, ecc.).

Ma il catechismo dice che questo è un male ancora più grande, proprio perché considerato in modo erroneo. Certamente nella vita non è tutto bianco o nero. A volte siamo di fronte a mali peggiori e mali minori e non è facile districarsi. Ad esempio, è un bene tagliarsi una gamba? Certamente no, ma se rischio di morire può divenire un male minore. La legittima difesa può permettere perfino l'omicidio se agisco per la difesa di un innocente aggredito da un pazzo...

Ed infine sta attento ad usare la parola "peccato", perchè nella morale cristiana essa implica il concetto di "coscienza", alla quale spetta l'ultima parola nella decisione da prendere che può anche essere estrema se la situazione è tale.

Ma una decisione estrema presa secondo coscienza non è mai "peccato"!

TUO DON GIUSEPPE

## Vita Parrocchiale



# Come un pastore

Diverse sono state le testimonianze che ci sono pervenute al termine dell'Evento e che solo per motivi di spazio dobbiamo tagliare. Scriviamo solo alcune frasi che ci sembra riassumano l'esperienza di tanti: "E' stata un' esperienza forte, che nonostante il freddo intenso che caratterizzava quei giorni, ha scaldato nel cuore il vero senso del Natale. Ci ha aiutato a rivivere la nascita di Gesù' tra gli uomini allontanando per un pò il frastuono e le luci "mondane" che sempre più cercano di oscurare e confondere le nostre menti. Per noi, inoltre, si è aggiunta l'emozione fortissima di avere prestato il suono e la voce all'Arcangelo Gabriele nella persona di nostra figlia. E' stato veramente per noi un "PRESEPE VIVENTE": ricordare la nascita del Cristo in maniera ancora e sempre più viva..." **(Silvia e Gabriele)**

"Non sono estraneo alla bella e luminosa tradizione del presepe, ma non mi era mai capitato di partecipare ad un presepe vivente come personaggio! Mi sono avvicinato a questa esperienza, come ad una recita... ma non è stato solo questo! Quando mi sono presentato davanti alla capanna, per portare l'offerta e rendere omaggio a Gesù Bambino, chinando il capo e mantenendo lo sguardo sulla mangiatoia e su quel Bimbo Vero, mi è sembrato per un attimo di stare davanti ad un Tabernacolo, ri-conoscendo, come spesso mi viene ricordato, Gesù nei fratelli, in questo caso in un Bimbo appena nato!" **(“Il rabbino” Giuseppe)** Non è semplice esprimere in poche parole l'intero periodo che precede, accompagna e segue

una manifestazione che coinvolge o spera di coinvolgere la collettività di Miramare. E' impossibile non partire dai bambini, che con il loro numero ed entusiasmo, riescono a contagiare e coinvolgere gli adulti, siano essi partecipanti o semplici spettatori. L'ambiente della chiesa avrebbe potuto apparire inizialmente limitativo per ricrearvi all'interno un intero villaggio di oltre duemila anni fa, invece, a mio parere ha forse dato quel tocco di misticità che mancava alla pur splendida manifestazione dello scorso Natale. Il credo cattolico era quasi tangibile dentro il tempio in cui si venera Cristo e, gli antichi mestieri, rappresentati da adulti e bambini, raggiungevano quell'alone di credibilità così come raccontato dai Vangeli. L'impegno profuso dai piccoli figuranti rendeva la scena quasi reale, e a guardarli, a nessuno sarebbe passato per la mente che fingevano di lavare, panificare, tessere e vendere il pesce. La disciplina dei piccoli legionari ( pur se in qualche momento ha fatto disperare i loro centurioni adulti ) ha reso anche la presenza della Roma imperiale. Siamo rimaste colpite dalla capacità organizzativa di tutti quelli che dietro le quinte si sono impegnati per rendere all'interno di una chiesa l'idea di un vero villaggio pre-cristiano, riuscendovi egregiamente, anche nella fase di ripulitura, che non è di scarsa importanza! Nonostante tutto la manifestazione è riuscita, sicuramente, in modo perfetto, grazie all'entusiasmo di tutti quelli che hanno deciso di impiegare parte del loro tempo in questa sacra manifestazione. **(Catia e Greta)**

"...Incrociare nel silenzio dei movimenti cauti e composti lo sguardo di tanti genitori ha creato immaginarie domande scritte in quell'aria densa di cuori e di pensieri, di sogni per i nostri figli e di tutto quello che gli possiamo trasmettere con le sole nostre forze umane. È stato come guardarsi in uno specchio insieme a tanti altri occhi, tutti d'accordo che c'è bisogno di fare sempre di più per alimentare il buono ed il bello, per proteggere tutto ciò che c'è di positivo dentro di noi e per confermare ancora una volta che la nostra fede, comunque sia vissuta, non è una debolezza e neppure un colmare il vuoto lasciato dalle mancate risposte della scienza e dei suoi limiti. Noi crediamo perché sentiamo qualcosa dentro ed è una gran fortuna. I nostri bambini hanno bisogno di identità culturale e di speranza, hanno bisogno di genitori che non hanno paura. Un adulto che indossa una tela da pastore in questo tempo disilluso è una persona che cerca risposte per il futuro volgendo lo sguardo al passato, alla storia, alla nostra ricchezza e tradizione. I figli ci guardano dritti negli occhi e hanno proprio il senso della ricerca. Non possiamo dare loro le nostre risposte come fossero verità assolute, possiamo però e dobbiamo comunicargli lo spirito del nostro cammino..." **(Francesca)**

Ecco cosa hanno detto i bambini lo e mia sorella abbiamo interpretato i due angeli che aiutavano l'Arcangelo Gabriele ed è stato molto emozionante. Questa esperienza è stata molto bella e speriamo tanto di ripeterla anche il prossimo anno. **(Alessia-Chiara)** lo ero nel gruppo dei tessitori, ho imparato a fare i gomitoli ed insieme al mio amico Riccardo mi sono divertito molto. **(Francesco C.)** Al Presepe Vivente ero vestita da locandiera e nell'atmosfera bellissima che c'era in chiesa mi sembrava di vivere in una favola. **(Veronica F.)**

Il momento più bello è stato quando insieme alle mie amiche del gruppo della locanda, abbiamo

portato i doni a Gesù bambino. **(Sara C.)**

Per me è stata un'esperienza bellissima, perché sembrava di vivere proprio al tempo di Gesù. **(AmandaR.)**

È stato molto bello partecipare al Presepe Vivente insieme ai miei amici, ma anche insieme alla mia mamma e ai miei due fratellini. **(Virginia D.)**

Per me è stata un'esperienza significativa, perché io credo a Gesù, quindi nel momento in cui ho portato i doni alla capanna mi sono emozionata; inoltre insieme a me hanno partecipato anche i miei genitori ed è stato bellissimo! **(Linda F.)**

È stato emozionante ed interessante far parte del gruppo dei tessitori, ho lavorato la lana insieme ai miei amici, alla mia mamma e a mia sorella. L'atmosfera in chiesa era bellissima, ma mi sarebbe piaciuto tanto vedere il vero Gesù. **(Walter B.)**

Sono molto contenta di aver partecipato al Presepe Vivente, perché sono sicura che Gesù era veramente lì in mezzo a noi. **(Sara C.)** Sabato pomeriggio c'è stato un evento eccezionale a Miramare, tutti i bambini si sono riuniti per fare il Presepe vivente, ma per colpa del maltempo abbiamo dovuto farlo in chiesa. Comunque anche se l'abbiamo fatto in chiesa è stata una cosa bellissima. Io ho fatto la fruttivendola e la danza al matrimonio di Maria. Mi è molto piaciuto fare la danza e la fruttivendola. Poi mi è piaciuta molto la canzone Aria di neve. Alla fine ci sono state un sacco di luci colorate sopra il soffitto. Il coro ha cantato una canzone popolare che si intitola "l'avvenuta profezia". Il presepe vivente è una cosa bellissima perché stiamo tutti insieme e ricordiamo quando è nato Gesù. **(Giada)**

Sabato pomeriggio io sono ato al Presepe vivente. Alcuni bambini facevano la scuola, alcuni il pescivendolo, io e Daniele facevamo i ciabattini, poi abbiamo cantato le canzoni Noel, Tu scendi dalle stelle e Aria di neve e quando è arri-

## Vita Parrocchiale

# nella notte di Natale

vato il momento di tornare a casa io volevo stare ancora un po' perché mi divertivo troppo e volevo che il prossimo Presepe arrivasse presto. **(Dennis)**

Al Presepe vivente a noi che eravamo della sinagoga ci hanno dato una tavoletta di legno e anche un foglio e dopo ci facevano vedere un altro foglio che c'erano delle scritte e noi dovevamo ricopiare. Poi sono arrivati i soldati e quando sono andati via tutte le femmine hanno fatto un ballo poi siamo andati a dare i doni a Gesù e dopo sono venuti i Re magi. Quando sono andato a dare il dono a Gesù mi sono sentito come un pastore nella notte di Natale. **(Karan)**

Al presepe vivente si va per ricordare la nascita di Gesù, ma a causa del brutto tempo l'abbiamo fatto in chiesa. Io di bancarella ho fatto la lavandaia, ho lavato, ho sbattuto i panni e ho piegato, ho fatto tutto quello che si poteva fare, a me piace un sacco lavorare, quindi faccio di tutto. La scena che mi è piaciuta di più è stata quando Maria e Giuseppe si sono sposati e poi mi è piaciuto molto anche la nascita di Gesù, perché facciamo in modo che tutti si ricordino della nascita del nostro salvatore Gesù. **(Alice)**

L'altro ieri che era sabato abbiamo fatto il Presepe vivente e ci siamo divertiti molto. All'inizio, quando quasi tutti dovevano andare al teatrino delle suore, le mie amiche che si chiamano una Giada e l'altra Rebecca litigavano tutte e due per stare con me. Io conoscevo quella che faceva Maria, si chiama Giulia ed è mia amica. Non mi ricordo bene se quello che faceva Gesù lo conosco... Mio fratello che si chiama Diego faceva il Re magio, quel re magio si chiama Melchiorre, tutti noi facciamo il Presepe perché ci ricordiamo di Gesù; quando ho portato il dono a Gesù ero un po' emozionata, perché è come se porti davvero un dono a Gesù. **(Irene)**

Sabato pomeriggio c'è stata una grande festa: il presepe vivente. Mi sono divertito tantissimo perché c'erano Maria e Giuseppe e

tutti gli abitanti di Miramare e tra quei personaggi io facevo il soldato romano e mio papà faceva il centurione insieme al babbo di Alessandro Ronchi. Siamo stati tutti attenti e muti a un certo punto a guardare Gesù. Quando lo guardavo dentro di me ho pensato: "Se lui non ci avesse creato noi non saremmo qui a festeggiare la sua nascita!" e mi sono sentito molto felice. Quel giorno c'è stata una grande festa al presepe vivente 2009. **(Emanuele)**

Sabato pomeriggio c'è stato un evento straordinario: il presepe vivente, ma è stato fatto al chiuso per maltempo.

L'abbiamo fatto in chiesa, io sono stato soldato romano con la corazza, dopo c'è stato l'ordine dell'imperatore e il matrimonio di Maria.



Poi è nato Gesù e l'angelo Gabriele ha suonato il violino e noi abbiamo cantato. Ho visto le lavandaie e c'era mia sorella, e Leo e Karan che hanno fatto la sinagoga; mentre Maria e Giuseppe andavano a Betlemme mi sembrava di essere ai tempi di Gesù. Noi soldati abbiamo marciato e la cosa che mi è piaciuta è stata la canzone Tu scendi dalle stelle, quando noi abbiamo incrociato le lance e sono passati i Magi a portare i doni a Gesù bambino. Sulla capanna c'era la stella cometa e io quando l'ho vista ho pensato che il presepe ci insegna ad adorare Gesù. **(Lorenzo)**

Sabato pomeriggio abbiamo fatto il presepe vivente. C'era la sina-

goga, che è una scuola dove si impara a leggere e a scrivere e ancora c'erano i Re Magi, ma la cosa che mi ha colpito di più era quando abbiamo cantato davanti a Gesù. Era la canzone Noel e quando ho cantato davanti a Gesù mi sono sentita libera. **(Rebecca)** Al presepe vivente mi sono divertita a schiacciare il sale e poi Lorenzo, il fratello di Emanuele, lo metteva in bocca al pesce.... La canzone che mi è piaciuta di più era Aria di neve perché raccontava bene tutta la storia. Il coro era fantastico con le canzoni... Alla fine quando è nato Gesù ho pensato: "E' un miracolo, è nato il Salvatore!" **(Arianna)**

Sabato scorso c'è stato un evento eccezionale, il presepe vivente. Adulti e bambini hanno ricostruito

lavandaia con le mie amiche Eleonora, Alice, Martina e Melissa e abbiamo piegato i panni e li abbiamo lavati. Ci siamo divertiti molto, ma la scena che mi piaceva di più è stata quando Maria si sposava e quando è nato Gesù. Io sono andata a rendergli omaggio e mi sono sentita emozionata. **(Lucrezia)**

Quest'anno a Miramare abbiamo fatto il Presepe vivente e anche se a causa del tempo non lo abbiamo fatto di fuori io mi sono divertita lo stesso. La prima scena è stata quella del villaggio di Nazaret e tutti si davano da fare: c'era la bancarella del mosaico e nella bancarella del mosaico inserivano delle tessere colorate e poi nella sinagoga si scriveva in ebraico e io ero nella sinagoga e abbiamo fatto delle cose sulla pergamena e io mi sono divertita molto. Poi nella seconda scena si vedeva l'angelo Gabriele che dava l'annuncio a Maria e appariva in sogno a Giuseppe e poi arrivavano i soldati romani che dicevano che bisognava fare il censimento e poi c'è stato il matrimonio e c'è stata la danza e mi è piaciuta molto perché c'ero anch'io. Poi è arrivata la scena in cui bisognava portare i doni a Gesù e in quel momento mi sono sentita molto felice e poi sono arrivati i re magi che hanno portato i doni a Gesù. Il Presepe vivente quest'anno è stata una esperienza indimenticabile. **(Federica)**

Il nostro Presepe del 2009 l'abbiamo fatto a Miramare in chiesa perché fuori c'era maltempo. Io ho fatto il soldato insieme a Emanuele, Garcia, Mattia, Alessandro, Andrea, Alessandro, Andrea e Karim e insieme ai centurioni. Mi è piaciuto quando abbiamo dato l'annuncio dell'editto, avevamo lo scudo e la lancia e poi facevamo la marcia. C'era il nostro amico Andrea di quarta che ci comandava e ci diceva: "Avanti, marcia, stop" e "Su le lance" quando abbiamo fatto passare i Re Magi ad andare a vedere Gesù, perché la nascita di Gesù è la cosa più importante della storia. **(Marco)**

la vita di una volta, però a causa del maltempo abbiamo fatto meno cose rispetto agli altri anni perché l'abbiamo dovuto fare in chiesa, comunque anche lì c'erano cose molto belle e tra quelle c'era anche la sinagoga dove ero io. Io la vorrei fare ancora, ma mi piacciono tutte le scene del Presepe non saprei veramente quale scegliere. A me la sinagoga piaceva perché scrivevamo un alfabeto che mi sembrava fatto di disegni, ma sapevo che in realtà era una scrittura antica. E questo tutto per ricordare la nascita di Gesù e quello che ha fatto per noi. **(Leonardo)**

Sabato c'era il presepe vivente e siccome c'era la neve dovevamo stare dentro la chiesa. Io facevo la

Anche quest'anno don Giuseppe desidera incontrare tutte le famiglie nelle loro case per la benedizione quaresimale e pasquale. Le contrade che saranno visitate sono la Contrada del Mare, dal 18 febbraio al 25 marzo, la Contrada via Losanna, dal 12 al 28 aprile e Contrada Orti, dal 7 maggio al 4 giugno. Il sacerdote passerà nelle case nei giorni indicati sul calendario la mattina, a cominciare dalle 9 circa, o il pomeriggio, dalle ore 14,30.

Viviamo con fede questo gesto riconoscendo, attraverso la benedizione, la presenza di Dio nelle nostre case.

**NOTE:** \* Gli **alberghi** o gli altri esercizi stagionali riceveranno la benedizione nel mese di giugno su richiesta dell'interessato telefonando alla segreteria parrocchiale (0541/373185).

\* Le **famiglie assenti** durante la benedizione potranno prendere appuntamento con il sacerdote per un'altra visita telefonando alla segreteria parrocchiale.

**Cambiamenti** -Quest'anno per una maggiore chiarezza sono stati operati alcuni cambiamenti: sono state indicate tutte le vie, comprese quelle che negli anni passati ricevevano la visita a tratti con le loro trasversali (come via Madrid, via Lisbona, via Londra, via Losanna, via Marconi, via Locatelli, via R. Margherita, via P. di Piemonte).

## Benedizione delle Famiglie

CONTRADA del mare	
Giovedì 18 febbraio MATTINA	Via Marconi dal n. 1 al n. 51
Venerdì 19 febbraio POMERIGGIO	VIA MARCONI NUMERI PARI
Lunedì 22 febbraio MATTINA	Via Marconi dal n. 53 al n. 107
Mercoledì 24 febbraio POMERIGGIO	Via Bari, Via P. di Piemonte e via Teramo
Giovedì 25 febbraio MATTINA	Via Pescara e via Brescia
Venerdì 26 febbraio MATTINA	Via Adria, via Padova
Lunedì 1 marzo POMERIGGIO	Via Martinelli NUMERI PARI, via Udine e via Bevilacqua
Mercoledì 3 marzo MATTINA	Via Martinelli NUMERI DISPARI
Giovedì 4 marzo MATTINA	Via Maddalena e via Ferrarin
Venerdì 5 marzo POMERIGGIO	Via Oliveti (da sotto la ferrovia fino al mare)
Giovedì 11 marzo MATTINA	Viale R. Margherita dal n. 82 al n. 217
Giovedì 11 marzo POMERIGGIO	Viale R. Margherita dal n. 219 al n. 255, e via De Pinedo
Venerdì 12 marzo MATTINA	Via Locatelli dal n. 2 al n. 33 e piazza D. Raggi
Lunedì 15 marzo POMERIGGIO	Via Locatelli dal n. 34 al n. 66
Martedì 16 marzo MATTINA	Via Don Masi e via Pontinia
Mercoledì 17 marzo MATTINA	Via Sabaudia e via Aprilia
Mercoledì 17 marzo POMERIGGIO	Via Tirrenia, via Latina NUMERI PARI, via Quarto e via Orvieto
Giovedì 18 marzo MATTINA	Via Pomezia e via Anzio
Venerdì 19 marzo MATTINA	Via Latina NUMERI DISPARI
Lunedì 22 marzo POMERIGGIO	Via Assisi e via Monza NUMERI DISPARI
Martedì 23 marzo MATTINA	Via Monza NUMERI PARI, via Faenza e via Marsala
Martedì 23 marzo POMERIGGIO	Via Gubbio NUMERI PARI
Mercoledì 24 marzo MATTINA	Via Gubbio NUMERI DISPARI
Mercoledì 24 marzo POMERIGGIO	Via Biella, Via Sarsina e via Bergamo
Giovedì 25 marzo MATTINA	Via Viareggio e via Mantova (zona di Miramare)
<b>29 marzo – 10 aprile: SETTIMANA SANTA e OTTAVA DI PASQUA</b>	
CONTRADA LOSANNA	
Mercoledì 14 aprile MATTINA	via Novara, via Flaminia dal 411 al 433 (zona Fienile)
Mercoledì 14 aprile POMERIGGIO	Via Flaminia NUMERI PARI dal 356 al 396, via Losanna NUMERI DISPARI dal 27 al 61
Giovedì 15 aprile MATTINA	Via Losanna NUMERI PARI dal 18 al 40
Venerdì 16 aprile POMERIGGIO	Via Losanna NUMERI PARI dal 42 al 62
Mercoledì 21 aprile POMERIGGIO	Via San Gallo e via Giubasco
Giovedì 22 aprile MATTINA	Via Chiasso
Venerdì 23 aprile MATTINA	Via Capolago
Venerdì 23 aprile POMERIGGIO	Via Mendrisio
Lunedì 26 aprile POMERIGGIO	via Pontresina
Martedì 27 aprile MATTINA	via Silvaplana
Martedì 27 aprile POMERIGGIO	via Poschiavo
Mercoledì 28 aprile MATTINA	via Coira
Mercoledì 28 aprile POMERIGGIO	via Montreux e P.zza Cracovia
CONTRADA orti	
Venerdì 7 maggio MATTINA	Via Oslo e via Stoccolma NUMERI DISPARI (escluso zona PEPP)
Venerdì 7 maggio POMERIGGIO	VIA Stoccolma NUMERI PARI (escluso zona PEPP) e via Dublino
Lunedì 10 maggio POMERIGGIO	Via Copenaghen e via Amsterdam NUMERI DISPARI
Martedì 11 maggio MATTINA	VIA Amsterdam NUMERI PARI
Mercoledì 12 maggio MATTINA	Via Lussemburgo
Mercoledì 12 maggio POMERIGGIO	via Bruxelles NUMERI PARI e via Parigi
Venerdì 14 maggio POMERIGGIO	via Bruxelles NUMERI DISPARI
Mercoledì 19 maggio POMERIGGIO	Via Atene NUMERI DISPARI
Giovedì 20 maggio MATTINA	Via Atene NUMERI PARI
Venerdì 21 maggio MATTINA	Via Vienna NUMERI PARI
Mercoledì 26 maggio POMERIGGIO	Via Vienna NUMERI DISPARI
Giovedì 27 maggio MATTINA	Via Lisbona
Venerdì 28 maggio MATTINA	Via Londra dal n. 1 al n. 10
Giovedì 3 giugno MATTINA	Via Londra dal n. 11
Venerdì 4 giugno MATTINA	Via Madrid